

*“Vogliamo costruire una scuola in cui ogni persona sia guardata nella globalità dei suoi aspetti costitutivi, fisici, psicologici e spirituali e perciò accolta e valorizzata nella sua originalità; una scuola in cui sia la Gratuità ad educare”*

*don Oreste Benzi*

A Forlì nasce una nuova scuola.

Dai 150 anni di vita della “Scuola Santa Dorotea” e dall’esperienza concreta della “pedagogia del gratuito” della Comunità Papa Giovanni XXIII, nasce una proposta educativa aperta a tutti, con la supervisione del pedagogo Andrea Canevaro, professore emerito dell’Università di Bologna.

**Sono aperte le iscrizioni alla scuola primaria ed alla secondaria di primo grado.**

Le rette sono differenziate a seconda del servizio richiesto. È prevista l’erogazione di borse di studio.

**Xxiii** ASSOCIAZIONE COMUNITÀ  
PAPA GIOVANNI XXIII  
FONDATA NEL 1968 DA DON ORESTE BENZI

Per informazioni:

TEL. **0543 32060**

EMAIL **scuolaforli@apg23.org**

WEBSITE **scuolaforli.apg23.org**

# EDUCARE VERBO DELICATO

- COME STANNO  
I NOSTRI BAMBINI?

- DI COSA  
HANNO BISOGNO?

- QUAL È IL RUOLO  
DELLA SCUOLA?

- E I GENITORI?

**Da oltre vent'anni sperimentiamo la pedagogia della Scuola del Gratuito.** Un nuovo modo di pensare alla scuola, che pone il bambino al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali e spirituali. **La Scuola del Gratuito si propone di sviluppare, per amore, i doni e le risorse di ogni persona, secondo il progetto originale e prezioso, unico e irripetibile che la persona stessa contiene.**

Sapere significa potenziare la propria istruzione, ma ciò non basta: occorre suscitare **il desiderio**, accendere **la passione** per il conoscere. Una passione che è la reale condizione per una "vera" conoscenza, perchè non si ferma alla nozione, ma la supera scoprendola significativa per la propria vita.

**Questo è ciò che ci anima.**

Le forme di intelligenza sono numerose e diverse da persona a persona. **Ogni bambino è unico ed irripetibile.** La scuola deve garantire un progetto educativo che tenga conto della specificità di ognuno. Non esiste un programma scolastico uguale per tutti.

L'educazione del Gratuito si basa su rapporti di **relazione vitale tra le persone**, premessa indispensabile per una reale integrazione di ogni individuo nella scuola. Così **la scuola diventa un luogo piacevole**, dove si va volentieri, dove lo studio non è un peso e ognuno impara attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma.

**La classe è luogo di esperienza della gratuità**, è vera comunità di ricerca e di vita. Si sta assieme e si lavora, educatori ed allievi, per la **passione dell'educare e del crescere**, attraverso uno spirito di accoglienza e di cooperazione. **Il dono del singolo diviene dono di tutti**, il limite del singolo è superato dall'essere insieme.

Non esiste una valutazione uguale per tutti, ciascuno ha diritto ad una valutazione rispettosa della propria identità che sia atto educativo di fiducia e di valorizzazione.

Anche **gli allievi in situazione di difficoltà costituiscono una risorsa.** La risposta alla loro necessità di percorsi, ritmi e relazioni individuali coinvolge la classe, che impara a riflettere sui valori, a pensare ai bisogni di ciascuno, a darsi tempi più idonei a tutti per un sapere più profondo. Privilegiando i loro bisogni si costruisce **una scuola migliore per tutti.**

Grazie a loro ogni educatore impara ad accrescere la relazione educativa con ogni altro allievo. Non esistono ritmi di lavoro e di apprendimento uguali per tutti. **A ciascuno viene riconosciuto il proprio ritmo**, modellato sui bisogni personali.

**La famiglia**, da cliente della scuola, diventa sua stretta **collaboratrice.** La scuola si affianca alla famiglia nel cammino di crescita del proprio figlio, **le udienze** vengono trasformate in colloqui di verifica dei **passi fatti a casa e a scuola**, del benessere del bambino e del soddisfacimento dei suoi bisogni globali.